



BUIO. SILENZIO IN SALA.
DIALOGO APERTO SULL'ACCESSIBILITÀ A TEATRO
Incontro aperto nell'ambito del progetto NEWabilities

REPORT a cura di Fondazione Santagata

NEWabilities è un progetto a cura della rete Ferti Terreni Teatro (AMA Factory, Tedacà, Cubo Teatro) in collaborazione con Unione Italiana Ciechi e non Vedenti - Torino, Al.di.Qua. Artists, Fondazione Santagata con il sostegno del Ministero della Cultura – Progetti speciali FNSV 2023. Esso consiste in un percorso di Formazione, Coprogettazione, Sperimentazione e Disseminazione di uno o più modelli di fruizione e produzione di arti performative dal vivo, che permettano e favoriscano sia l'accesso che la partecipazione attiva di persone con disabilità di diversa tipologia. Il percorso prevede il coinvolgimento di performer, operatori culturali, artisti e in generale persone disabili, associazioni e organizzazioni del mondo della cultura e della disabilità insieme ad esperti di accessibilità e design.

IL CONTESTO

In Italia sono 3,1 milioni le persone con disabilità, circa il 5,2% della popolazione italiana (ISTAT 2019), di questi solo il 9,3% va al cinema, a teatro, ai concerti o nei musei (contro il 30,8% degli abili). La ricerca Time to Act condotta nel 2021 da On the Move in quaranta Paesi europei (Italia compresa) evidenzia quante barriere – fisiche e mentali – costituiscano un significativo impedimento per artisti e pubblici disabili rispetto all'accesso alla vita culturale: essa rileva che a fronte di una popolazione disabile di 42 milioni di persone (il 12,8% della popolazione europea, dato Eurostat), anche in Europa, l'87% delle sedi culturali e dei festival non coinvolgono persone disabili nelle commissioni di selezione o nella gestione; il 52,4% degli intervistati operatori culturali ha valutato la propria conoscenza degli artisti disabili come scarsa o molto scarsa; l'87% delle istituzioni culturali non adegua i propri materiali di comunicazione alle regole dell'accessibilità. L'82% delle persone con disabilità in Europa dichiara di aver avuto difficoltà di accesso a eventi culturali per uno o più impedimenti non risolti all'origine dai promotori; il 73% di loro si è sentito discriminato se ha provato a partecipare.

Se da un lato si evidenzia una crescente attenzione da parte del settore culturale ai temi dell'accessibilità, dall'altro i dati dimostrano come molti passi siano ancora da compiere e che un approccio più sistematico sia necessario. Nel settore arti performative, in particolare, per la specificità

dei contesti e delle pratiche, il percorso è ancora decisamente all'inizio, con qualche eccezione di soggetti più sensibili e attivi sul tema.

Negli ultimi due anni la rete Fertili Terreni Teatro stessa in collaborazione con UICI Torino ed ENS Torino, ha iniziato un percorso di sperimentazione per rendere accessibili alcuni spettacoli a persone non udenti e non vedenti, con sottotitoli, audiodescrizioni e visite "tattili" alla scenografia prima dello spettacolo. Si è inoltre sperimentato con molto successo di pubblico la programmazione di un concerto al buio con musicisti non vedenti.

Risulta necessario un approccio sempre più sistematico, con strumenti e delle pratiche riconosciute sia dai programmatori che dai produttori che dal pubblico, che siano testate e replicabili, e che possano assicurare continuità nell'arco della programmazione cittadina non solo dei tre spazi ma anche di tutti i teatri del territorio.

Si dimostra inoltre imprescindibile costruire un dialogo costante e approfondito con associazioni, gruppi di cittadini e artisti con disabilità, che superi un approccio assistenzialista verso la collaborazione alla pari, lavorando in accordo parallelamente sia sul piano dell'accessibilità alla fruizione ma anche e soprattutto con gli artisti sul livello delle produzioni, da pensare fin da subito orientate a pubblici sempre più diversificati.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Alla luce di queste premesse, il progetto NEWabilities si proponeva di:

1. Contribuire a rendere la fruizione delle arti performative accessibile anche a persone con disabilità sensoriali fin dall'ideazione del progetto artistico o di programmazione.
2. Contribuire al coinvolgimento maggiore di artisti disabili come protagonisti nelle programmazioni di arti performative.
3. Ideare e sperimentare modelli di resa accessibile delle arti performative a persone con disabilità sensoriali, replicabili e sistemici che contribuiscano ad un cambiamento delle modalità di lavoro delle organizzazioni stesse.
4. Sensibilizzare le istituzioni, policy makers, pubblico, artisti e operatori della cultura in merito all'importanza di rendere accessibili le arti e la cultura.

LA RETE FERTILI TERRENI TEATRO: I PROMOTORI

Fertili Terreni Teatro nasce a Torino nel 2018 dalla collaborazione di tre compagnie di produzione (Tedacà, AMA Factory, Cubo Teatro) che mettono in rete tre spazi teatrali di prossimità (Off Topic, San Pietro in Vincoli Zona Teatro, Bellarte), situati in tre diversi quartieri periferici della città di Torino (Aurora, Vanchiglia, Parella) due delle quali considerate "periferie interne". Insieme i tre spazi organizzano un programma artistico di teatro contemporaneo di qualità che propone alla città oltre 50 titoli per stagione (oltre 100 serate), che si svolge nell'arco di tutto l'anno. Fertili Terreni Teatro è una rete unica nel suo genere, nata nel 2018 che si propone come:

- Contesto di riferimento cittadino (e non solo) per il teatro contemporaneo e l'innovazione dei linguaggi sia per il pubblico che per le compagnie.
- Promotore del teatro come pratica di benessere, valorizzazione urbana e coesione sociale nella città di Torino.
- Promotore di sviluppo economico del settore artistico e della città grazie alla pratica teatrale.

- Sviluppatore di competenze cognitive, artistiche, didattiche, soft skills, grazie alla pratica teatrale.

La rete Fertili Terreni Teatro è uno dei promotori di C.Re.S.Co. Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea attivo a livello nazionale.

GLI SPAZI

I tre spazi sono Off Topic (Cubo Teatro), Bellarte, San Pietro In Vincoli Zona Teatro, tre spazi teatrali ricavati da edifici rigenerati: due di origine industriale e un ex cimitero.

Bellarte è un'ex fabbrica tessile trasformata in uno spazio polivalente, nato nel 2006 e gestito da Tedacà con la Circostrizione 4 della Città di Torino e il Settore Politiche Giovanili della Città di Torino. Il Cubo Teatro nasce nel 2010 come spazio multidisciplinare con l'obiettivo di programmare e produrre arte contemporanea in ambito performativo, con particolare attenzione all'innovazione, ai nuovi linguaggi e alla drammaturgia inedita.

La natura multidisciplinare del Cubo dal 2018 si è sviluppata ulteriormente con il progetto OFF TOPIC di cui Cubo fa parte, nato in seguito alla ristrutturazione degli spazi del TYC in Via Giorgio Pallavicino.

OFF TOPIC è un Hub culturale dove trovano spazio il Teatro e la Musica indipendenti, mostre d'arte, workshop, ristorazione.

Bellarte e Off Topic sono Centri per il Protagonismo Giovanile della Città di Torino, legati da un Protocollo d'Intesa con l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Città che li individua - insieme ad altri centri - come interlocutori di riferimento nella progettazione di tali politiche.

San Pietro in Vincoli Zona Teatro, adibito a teatro nel 2009, è ubicato sul territorio della Circostrizione 7, tra i quartieri Aurora e Porta Palazzo, nel punto di cerniera tra due zone con forte presenza di emigrati e di degrado urbano. Di architettura settecentesca, la struttura è stata ricavata nei locali dell'ex cimitero di San Pietro in Vincoli, il più antico della città e attualmente sotto la protezione delle Belle Arti.

Tutti e tre gli spazi sono caratterizzati da capienze di 99 posti e si propongono come luoghi di prossimità e aggregazione per il quartiere in cui si trovano.

L'INCONTRO "BUIO. SILENZIO IN SALA. DIALOGO APERTO SULL'ACCESSIBILITÀ A TEATRO"

L'incontro finale del percorso NEWabilities, sul tema dell'accessibilità nelle arti performative, tenutosi presso CUBO Teatro a Torino il 20 novembre 2023, ha riunito alcune realtà del territorio piemontese per condividere le progettualità sviluppate nell'ambito dell'accessibilità, le esperienze dirette e le riflessioni nate, dando vita a un dibattito ricco e stimolante. L'incontro è nato a partire dalla necessità di uno scambio di testimonianze, di buone pratiche e di sfide, per promuovere un approccio olistico e partecipativo all'accessibilità.

Gli interventi proposti durante la serata hanno offerto un'ampia panoramica delle iniziative e delle sfide nel campo dell'accessibilità nel contesto teatrale. Le tematiche ricorrenti si concentrano su diversi aspetti, riflettendo la complessità e la diversità degli sforzi per rendere il teatro più inclusivo e accessibile.

Innanzitutto, emerge un forte impegno nella promozione dell'accessibilità, con molte organizzazioni e professionisti che lavorano per superare le barriere fisiche, sensoriali e cognitive che possono limitare

l'accesso al teatro. L'attenzione è rivolta sia agli aspetti architettonici degli spazi teatrali che alle tecnologie innovative, come l'uso di occhiali per sottotitoli, i vari impieghi dei sovratitoli e le possibili evoluzioni delle audiodescrizioni.

L'accessibilità è emersa come il fondamentale strumento che non solo agevola la partecipazione di tutti, ma apre le porte all'arricchimento attraverso l'inclusione delle persone con disabilità. Questo concetto sottolinea il valore intrinseco dell'accessibilità, non solo come misura per rimuovere barriere fisiche o sensoriali, ma come catalizzatore di un coinvolgimento più ampio e significativo. Quando le strutture e gli eventi sono progettati per accogliere e includere persone con disabilità, si crea un ambiente che non solo soddisfa le esigenze di tutti, ma favorisce anche un reciproco arricchimento attraverso la diversità di esperienze e prospettive. In questo modo, l'accessibilità diventa un veicolo non solo per l'uguaglianza, ma anche per una partecipazione completa e condivisa che beneficia l'intera comunità nel fare esperienza dell'arte teatrale.

Un altro tema prominente riguarda la rappresentanza e l'inclusione delle persone con disabilità nel contesto artistico. Il percorso collettivo ha infatti fatto emergere la questione del coinvolgimento attivo di artisti con disabilità nei progetti teatrali, non solo come spettatori, ma come protagonisti. Se il passato è rappresentato dalla presa di coscienza della necessità di garantire la fruizione del teatro accessibile e il presente riguarda la sfida di realizzare opere da parte di artisti disabili, il futuro è legato alla questione di riproporre la cultura ricevuta e diffonderla attraverso un pensiero critico arricchito dalle singole esperienze, per fare emergere il bisogno del teatro di essere sempre più partecipato. A ciò si lega fortemente il tema della comunicazione, che riveste inoltre un ruolo cruciale sia nella sensibilizzazione del pubblico sulle tematiche legate all'accessibilità che nella promozione di progetti teatrali accessibili. La trasmissione del valore intrinseco dell'esperienza teatrale accessibile e inclusiva, con la sua capacità di comunicare emozioni e sfumature proprie di uno spettacolo dal vivo, è centrale per coinvolgere una varietà di spettatori.

Infine, si evidenzia il passaggio da approcci più tradizionali a una prospettiva più ampia: L'attenzione si sposta progressivamente dall'eliminazione delle barriere fisiche, con una sensibilità crescente alla riduzione di questi elementi, a una comprensione più profonda delle diverse esperienze del pubblico, coinvolgendo la comunità e cercando soluzioni creative e condivise.

Nel contesto dell'incontro sono emerse anche le sfide imminenti per l'evoluzione del dibattito sull'accessibilità nel teatro e nella cultura in generale. Una prima minaccia riguarda la sostenibilità economica dell'accessibilità: le azioni proposte richiedono un notevole investimento di risorse, che non tutti sono ancora disposti a investire. Un secondo elemento su cui è fondamentale continuare a investire è la diffusione della cultura dell'accessibilità, con una continua sensibilizzazione del pubblico e l'indirizzo verso l'ampiezza della partecipazione. Queste due sfide sono in realtà fortemente intrecciate e legate alla necessità di eventi e percorsi di formazione e condivisione simili per una presa di coscienza concreta sul tema.

Infine, un tema in comune tra il mondo del teatro e la divulgazione della necessità di una maggiore attenzione all'accessibilità riguarda il coinvolgimento delle scuole, potenziale catalizzatore per affrontare la partecipazione del pubblico in modo più incisivo e lungimirante. Proposte per il futuro comprendono la formazione dei docenti, la creazione di materiali didattici sull'accessibilità, la promozione della collaborazione tra scuole e teatri e il coinvolgimento attivo dei ragazzi nella

realizzazione di spettacoli teatrali accessibili. Adottare queste misure può rendere le arti performative più accessibili e contribuire a una società più inclusiva.

In conclusione, i partecipanti hanno concordato sull'evoluzione futura di questo incontro, che ha aperto le porte alla creazione di un network di realtà che lavorano sull'accessibilità nelle arti performative, oltre che alla realizzazione di un documento di linee guida per l'accessibilità nelle arti performative e di strumenti per lo sviluppo di campagne di sensibilizzazione sul tema dell'accessibilità.

Le buone pratiche

Spazio Kor

Descrizione

Fondato nel 2016, Spazio Kor si propone di rivoluzionare il panorama teatrale ad Asti, offrendo una prospettiva alternativa alle tradizionali programmazioni e realizzando uno spazio per la ricerca e l'innovazione teatrale. Attraverso un approccio non convenzionale, partecipativo e ricco di progettualità diverse, lo Spazio Kor si pone l'obiettivo di diventare un punto di riferimento a livello nazionale. La sede, la Chiesa sconsacrata di San Giuseppe, recentemente restaurata e trasformata in un affascinante teatro, funge da casa condivisa per questo spettacolo e per il pubblico che lo sostiene. Il nome del progetto stesso è stato generato dalla partecipazione attiva del pubblico durante le serate di gioco, enfatizzando l'interazione con gli spazi, gli oggetti scenici e gli attori.

Intervento

Spazio Kor è stato uno dei primi nel territorio a esplorare l'accessibilità nelle performing arts per il pubblico con disabilità. Il percorso di sperimentazione è iniziato a novembre 2020, coinvolgendo l'intera organizzazione, dall'amministrazione alla curatela. La prima fase del progetto ha affrontato la tematica dell'accessibilità per pubblici con disabilità sensoriali e motorie, e si è successivamente ampliato per includere le neurodivergenze.

Durante questo percorso, si è instaurato un dialogo nato dagli artisti ospitati e poi esteso a livello locale e sovralocale, per connettersi con il mondo sociale e ricevere un feedback continuo sulle stagioni.

I servizi implementati per favorire l'accessibilità variano da spettacolo a spettacolo, adattandosi alle esigenze del pubblico e alle caratteristiche dell'opera artistica. Si sono impiegati ad esempio la LIS, supporti tattili per non vedenti e neurodivergenti, "safe zones", ovvero spazi situati al di fuori della sala dove si sta svolgendo la performance in cui si può andare per prendere una pausa durante gli spettacoli per prendere pause durante gli spettacoli e altre attenzioni decisive a favorire un'ampia partecipazione.

Tuttavia, a differenza degli spettacoli nati con l'intenzione di fare dell'accessibilità un elemento cardinale della resa artistica, Spazio Kor ha sottolineato l'importanza di non stravolgere le opere per adattare all'accessibilità. A partire da un ragionamento su uno spazio totalmente senza barriere architettoniche, si è compreso che l'accessibilità non riguarda infatti solo la fisicità ma anche la fruizione piacevole. Ad esempio in alcuni casi, come spettacoli con dialoghi complessi, la traduzione

in LIS (Lingua Italiana dei Segni) avrebbe compromesso l'esperienza, portando quindi alla decisione di non utilizzarla.

In molte situazioni, soprattutto con artisti alle prime esperienze di accessibilità, si è preservata la parte artistica attraverso un dialogo senza forzature.

In due anni di stagioni accessibili, sono stati presentati 11 spettacoli accessibili con la partecipazione di 21 artisti. Alcuni di questi hanno continuato a collaborare con percorsi integrati. Inoltre, alcuni spettacoli sperimentati a Spazio Kor sono stati portati in altri festival diffondendo le pratiche di accessibilità. Le azioni di accessibilità realizzate in totale sono state 26, e hanno coinvolto sette enti e otto consulenti e collaboratori specializzati. Complessivamente, 67 persone con disabilità hanno partecipato, di cui 42 sordi, 8 non vedenti e 16 con neurodivergenze.

Un altro dato decisivo che testimonia il lavoro fatto è l'aver reso accessibili, attraverso la LIS, gli incontri post-spettacolo.

Lavanderia a Vapore

Descrizione

Gestita dalla Fondazione Piemonte dal Vivo, la Lavanderia a Vapore è un centro di residenza unico per la danza in Piemonte che offre un programma culturale eclettico che spazia dalla danza alla musica e al teatro. La struttura promuove attivamente la cultura e la pratica coreografica, fungendo da casa della danza, laboratorio di sperimentazione artistica e spazio di immaginazione collettiva. La sua missione è trasformare le domande del presente attraverso la potenza trasformativa della danza, coinvolgendo voci diverse e collaborazioni intersettoriali. La Lavanderia a Vapore aspira a essere una zona di confine per coltivare il potenziale creativo degli artisti, creando un terreno comune per un futuro più equo, collaborativo e sostenibile.

Intervento

Lavanderia a Vapore esplora l'accessibilità non solo come azione di servizio, ma come ribaltamento del paradigma abilista mettendo al centro la leadership e le competenze di persone con disabilità, per trasformare le condizioni e le competenze con cui siamo soliti operare.

Aprè la strada il progetto Dance Well, pratica artistica rivolta principalmente a persone con Parkinson, ma che negli anni ha sviluppato una comunità di ricerca aperta e intergenerazionale.

Si prosegue nel 2023 con una formazione intensiva per danzatori e danzatrici con Stopgap Company e l'atelier Carte Blanche aperto ad artisti/e e operatori e operatrici, a cura di Al Di Qua Artists e in collaborazione con EDN European Dance Development Network. Nel 2024 la formazione si estende alle nuove generazioni e all'istituzione scolastica con la residenza di Comuniello, Olivieri e Guarino al liceo coreutico Primo di Torino per coinvolgere i ragazzi/e nel processo creativo sull'audiodescrizione poetica con l'obiettivo di formare giovani artisti alla creazione accessibile.

Il lavoro Trespass sarà inoltre presentato insieme ad altre opere di artisti e artiste con disabilità (es Alexandrina Hemsley) così da ampliare lo spettro delle estetiche note al pubblico ampliandone l'immaginario di riferimento.

Grazie alla collaborazione con il Master universitario in Progettazione personalizzata e partecipata in attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, si creano azioni sinergiche volte a diffondere nuove competenze e una nuova cultura dell'accessibilità che sarà protagonista di

una sessione pubblica di advocacy nel corso del Simposio previsto all'interno del progetto di cooperazione internazionale finanziato dal programma Europa creativa OnMobilisation.

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Descrizione

Il Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale è uno dei principali enti di produzione e ospitalità per il teatro di prosa a livello italiano ed europeo. Il Teatro ha sede in tre teatri: il Teatro Carignano, il Teatro Gobetti e le Fonderie Limone. Il Teatro Carignano è il più antico teatro della città e ospita spettacoli di prosa e teatro musicale. Il Teatro Gobetti è un teatro più piccolo dedicato alla sperimentazione e alla ricerca teatrale. Le Fonderie Limone sono un centro di produzione teatrale che ospita, oltre alla programmazione di spettacoli, laboratori e workshop.

Il Teatro Stabile di Torino propone una programmazione variegata che spazia dalla drammaturgia classica alla contemporaneità. La Fondazione collabora con artisti di fama internazionale e promuove giovani talenti. Il Teatro Stabile di Torino è un importante punto di riferimento per la cultura e la vita sociale di Torino. La Fondazione contribuisce a diffondere la passione per il teatro e a promuovere la cultura teatrale in Italia e nel mondo.

Intervento

Il Teatro Stabile di Torino ha iniziato a esplorare l'accessibilità nel febbraio del 2020. All'inizio, l'approccio al tema è stato da neofiti, aprendosi a complessità completamente nuove. Da allora, il Teatro ha sviluppato una programmazione accessibile che è ora alla sua terza stagione, con 48 repliche accessibili all'anno.

Il progetto è nato in risposta al bando SWITCH di Fondazione Compagnia di San Paolo, e in particolare al capitolo di sviluppo dedicato all'accessibilità e alle strumentazioni tecnologiche. Il confronto con le realtà locali e con un partner tecnologico straniero ha portato all'ingegnerizzazione di un sistema di trasmissione di sopratitolazione a più canali, che risponde alle esigenze di persone sorde, sordastre e con ipoacusie, integrata all'audiodescrizione, per persone cieche e ipovedenti. L'approccio segue il "design for all", progettando l'accessibilità in modo trasversale per diverse disabilità e barriere linguistiche.

Attualmente, la sopratitolazione viene fruita dal pubblico attraverso dispositivi individuali come a scelta tra smartglasses, tablet e smartphone. Inoltre, vengono trasmesse audiointroduzioni in filodiffusione ad inizio spettacolo e audiodescrizioni in cuffia per tutta la sua durata.

Sono realizzati, per ogni titolo accessibile, materiali accessibili *for all*, quali un video di approfondimento in LIS con audio e sottotitoli, schede di sala e trame semplificate per venire anche incontro alle esigenze del pubblico neurodivergente. Sono proposte anche esperienze di avvicinamento, quali i tour descrittivi e tattili sul palcoscenico e le *repliche soft*, rivolte alle persone con bisogni comunicativi complessivi o con disordini dello spettro autistico.

Il Teatro Stabile cerca di rendere il sistema replicabile per la grande varietà di spettacoli, con l'obiettivo di normalizzare l'accessibilità al teatro. La collaborazione con attori e il dialogo verso l'esterno sono diventati più facili, segnalando una maturità nel tessuto artistico nell'accogliere l'accessibilità.

L'approccio è ora orientato a rendere sostenibili queste operazioni attraverso il dialogo e la creazione di un sistema collaborativo.

Piemonte dal Vivo

Descrizione

La Fondazione Piemonte dal Vivo è un Circuito Regionale Multidisciplinare riconosciuto dal Ministero della Cultura e dalla Regione Piemonte. Attualmente, opera in tutta la regione con l'obiettivo principale di diffondere la cultura teatrale attraverso una variegata offerta di spettacoli dal vivo. Collaborando con gli enti locali, promuove compagnie regionali, nazionali e internazionali, contribuendo alla formazione del pubblico, alla valorizzazione delle sedi di spettacolo e alla diffusione di proposte culturali capillari. Oltre all'attività di Circuito, la Fondazione porta avanti progetti speciali concentrandosi su nuove generazioni, accessibilità e digitale, promuovendo così una visione completa delle performing arts nel territorio piemontese.

Intervento

Piemonte dal Vivo ha avviato quest'anno la resa delle sue stagioni accessibili, estendendo la copertura a livello regionale, includendo città come Cuneo e Mondovì. In totale, sono stati proposti 30 spettacoli con diverse forme di accessibilità.

L'organizzazione ha arricchito il progetto attraverso la collaborazione con il Centro Diego Fabbrì di Forlì, con l'obiettivo di creare una rete di sostenibilità, coinvolgendo persone che lavorano all'audio descrizione degli spettacoli in modo da riuscire a trasmettere anche le variazioni a cui sono naturalmente soggette le repliche di uno stesso spettacolo. Questo approccio è particolarmente critico per discipline artistiche come la danza e il circo, che in Italia spesso ricevono meno attenzione rispetto alla prosa.

Nonostante le sfide, l'interazione con i diversi interlocutori, tra cui anche comuni e referenti artistici, è stata positiva. La novità proposta tramite questa attività ha ricevuto un feedback estremamente positivo, evidenziando una crescente sensibilità verso l'accessibilità nelle diverse forme artistiche, compresa l'audiodescrizione poetica. L'attenzione prestata all'audiodescrizione è un aspetto interessante che permette di ottenere un prodotto di grande qualità, con l'obiettivo di portare un arricchimento dal punto di vista artistico e poetico. In questo modo, il prodotto artistico risulta completo e accessibile a 360 gradi.

Teatro Astra

Descrizione

La Fondazione TPE - Teatro Piemonte Europa è un Teatro di Rilevante Interesse Culturale (Tric), riconosciuto dal Ministero della Cultura, con sede a Torino. Fondata dalla Regione Piemonte, Città di Torino e Associazione Teatro Europeo, il Teatro Astra è il fulcro delle attività. La Fondazione organizza la stagione TPE con spettacoli di prosa, danza, teatro-danza, musica, incontri, mostre e laboratori. Le attività includono la programmazione della stagione, la creazione di nuove produzioni, la partecipazione a coproduzioni nazionali e internazionali, l'ospitalità di spettacoli di altri teatri e

coinvolgimenti in progetti culturali con realtà locali e internazionali, oltre a iniziative di promozione e didattica.

Intervento

Il Teatro Astra presenta quest'anno una stagione denominata "Cecità", che affronta il tema dal punto di vista filosofico. Il direttore artistico ha intrapreso un'indagine interna sulla "disabilità metaforica" in collaborazione con un giovane regista diplomato all'Accademia. L'obiettivo è creare uno spettacolo, "Le mie parole vedranno per me", che racconti l'esperienza vissuta della disabilità dal punto di vista fisico.

TPE-Teatro Astra presenta quest'anno una stagione denominata "Cecità", che affronta il tema dal punto di vista filosofico: il direttore Andrea De Rosa ha infatti intrapreso un'indagine sulla "disabilità metaforica" che attraversa tutti gli spettacoli prodotti ed ospitati.

Inoltre, in seguito alla proposta di collaborazione ad un giovane regista diplomato all'Accademia, verrà prodotto uno spettacolo, "Le mie parole vedranno per me", che racconterà l'esperienza vissuta della disabilità dal punto di vista fisico, cercando di trasformarla in un prodotto artistico focalizzato su aspetti spesso trascurati. Lo spettacolo verrà realizzato con la fondamentale collaborazione dell'Unione Italiana Ciechi e con l'Associazione APRI.

Questo scambio di idee si rivela interessante per esplorare concetti che non vengono spontaneamente considerati, aggiungendo un tocco poetico al mondo della disabilità.

Il Festival delle Colline Torinesi, organizzato da TPE-Teatro Astra, ha presentato in collaborazione con Piemonte dal Vivo, e grazie al prezioso lavoro del Centro Diego Fabbri di Forlì, l'audiodescrizione dello spettacolo "Blind Runner", esperienza che verrà replicata durante la stagione.

Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti

Descrizione

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI) è un'associazione che dal 1920 promuove i diritti delle persone con disabilità visiva, lavorando per garantire una vita piena e inserimento sociale. Eretta in Ente morale nel 1923, rappresenta e tutela gli interessi dei non vedenti presso enti pubblici e istituzioni. Nel 1997 è stata riconosciuta come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS). Nel 1991 ha istituito l'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.Ri.Fo.R.) per l'integrazione sociale e lavorativa dei disabili visivi. La sezione UICI di Torino, nata nel 1925, si impegna per l'integrazione, la prevenzione della cecità e il sostegno all'autonomia. La Legge Regionale n. 37/2000 attribuisce all'UICI il ruolo di rappresentanza e tutela degli interessi morali ed economici dei non vedenti in Piemonte.

Intervento

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Torino ha evidenziato la preziosa opportunità che il progetto offre a persone ipovedenti e cieche, consentendo loro di accedere al teatro in modo accessibile e condividere l'esperienza con chi li accompagna, anche se vedente. Questo dimostra come la barriera della cecità stia progressivamente venendo superata, persino ai vertici apicali di strutture teatrali di grande rilevanza sul territorio come Fertili Terreni, Teatro Stabile, Teatro Astra, ...

In particolare, è stata sottolineata l'efficacia della proposta del Teatro Stabile promossa dall'UICI, che offre accessibilità a 360 gradi. Durante gli spettacoli, i ciechi possono salire sul palco, interagire con gli

attori, esplorare tattilmente gli oggetti e partecipare alla "costruzione" di un'immagine reale. Questo elemento arricchisce lo spettacolo e, soprattutto, viene annunciato a tutta la platea dello Stabile, stimolando curiosità e approfondimenti da parte degli spettatori. L'approccio non solo fa sentire ciechi e ipovedenti parte integrante della società, ma permette loro di essere protagonisti in una nuova forma di coinvolgimento teatrale. In questo modo i testimoni raccontano di potersi accomodare in sala e percepire i sentimenti veicolati dallo spettacolo. Eventi come questo, estremamente arricchenti, dimostrano l'importanza di simili iniziative.

Un elemento su cui poter ancora investire è sicuramente la comunicazione: è di fondamentale importanza divulgare i numeri e le caratteristiche delle iniziative promosse con toni appassionati che descrivano le reazioni dei soggetti che ne beneficiano. Solo in questo modo è possibile far percepire il valore di queste iniziative.

La comunicazione è un elemento importante anche per coinvolgere i non pubblici presenti tra i soggetti non vedenti: chi partecipa solitamente a queste iniziative sono solitamente coloro che già andavano a teatro, magari accompagnati o con altri supporti per partecipare agli spettacoli. Chi invece realmente può beneficiare delle pratiche di accessibilità è chi non è abituato ad andare a teatro. In questo senso, le strategie messe in campo per aumentare la partecipazione agli spettacoli sono vantaggiose per l'intera organizzazione teatrale e non soltanto per il tema dell'accessibilità. Pur richiedendo risorse considerevoli, questo tipo di accessibilità è considerato fondamentale e una volta intrapresa questa strada, non c'è più possibilità di tornare indietro.

Istituto Sordi Torino

Descrizione

L'Istituto Sordi Torino è una fondazione senza scopo di lucro che opera dal 1814 a favore della formazione e dell'inclusione sociale delle persone sorde. L'Istituto si trova a Pianezza, in provincia di Torino, e offre una vasta gamma di servizi: esso gestisce una scuola primaria, una scuola secondaria di primo grado e un liceo linguistico impartendo corsi in LIS e in italiano. La formazione offerta dall'istituto si amplia anche includendo operatori sociali, educatori, interpreti LIS e altri professionisti che lavorano con le persone sorde. Inoltre, l'Istituto offre servizi diurni e residenziali per persone sorde di tutte le età. I servizi diurni includono attività ricreative, educative e lavorative. I servizi residenziali includono alloggio, assistenza e orientamento. In più la fondazione svolge attività di ricerca sulla cultura sorda, l'apprendimento delle lingue dei segni e la comunicazione aumentativa e alternativa.

Intervento

I rappresentanti dell'Istituto Sordi di Torino, condividono il loro punto di vista sull'accessibilità, evidenziando la complessità della realizzazione pratica di tale concetto. La comunità dei sordi potrebbe essere considerata come uno "stato a sé stante", con una propria lingua, tradizioni, stile di vita e, ovviamente, espressioni artistiche. Per questo motivo è necessario creare ponti e momenti di incontro. E' fondamentale che sia una persona sorda sul palco ad essere protagonista della performance per rappresentare appieno la propria comunità, in linea con "La convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" del 2006.

Emerge che l'approccio migliore è quello di studiare e proporre soluzioni di concerto tra le varie realtà e soggettività che sul territorio si occupano di questo ambito e, progressivamente, trovare nuovi elementi di condivisione.

A conclusione dell'intervento esprimono la speranza che progetti come NEWabilities si ripetano in futuro, sognando di vedere un teatro arricchito con espressioni artistiche di persone sorde. Questo è testimonianza del desiderio di un maggiore coinvolgimento e rappresentanza della comunità sorda non solo come pubblico ma nel contesto artistico.

ENS Torino

Descrizione

L'Ente Nazionale Sordi (ENS), fondata nel 1880, è la più grande associazione di persone sorde in Italia con oltre 200.000 soci. Si impegna per i diritti e l'inclusione sociale delle persone sorde, promuovendo accesso all'istruzione, salute, lavoro e partecipazione sociale. Inoltre, l'ente offre servizi educativi, assistenza sociale, legale e psicologica, promuovendo la cultura sorda e la Lingua Italiana dei Segni (LIS). L'ENS è un'importante risorsa per la comunità sorda italiana, lavorando per migliorare la vita delle persone sorde e garantire la piena inclusione sociale. La sua presenza è diffusa in tutta Italia, con sede centrale a Roma, e fa parte della Federazione Mondiale dei Sordi (WFD) e dell'Unione Europea dei Sordi (EUD).

Intervento

L'ENS, con oltre 700 soci a Torino, ha visto numerosi membri sordi coinvolti nel teatro, affrontando le sfide legate all'interpretazione. Le richieste per progetti come questo sono nate fin dagli anni '80, spesso ostacolate da costi elevati, insuccessi e immaturità delle modalità con cui il tema è stato trattato. Tuttavia, oggi c'è una maggiore attenzione ai bisogni specifici, con un cambio di atteggiamento verso le disabilità e una continua e propositiva ricezione dei feedback.

Un elemento di cruciale importanza è lo stimolo alla partecipazione: per tanto tempo chi non poteva frequentare i teatri si doveva rassegnare all'idea di guardare la Televisione come unica esperienza di intrattenimento e di spettacolo. L'esperienza teatrale ha infatti un valore unico, capace di trasmettere e far percepire sentimenti più profondi. Questa è la ricchezza che questo progetto ha permesso di condividere con più persone possibili.

Progetto Hangar Piemonte

Descrizione

Hangar Piemonte è un'agenzia dedicata alle trasformazioni culturali nel Piemonte. Il suo ruolo fondamentale è creare le condizioni necessarie per avviare, sostenere e accompagnare gli attori dell'ecosistema culturale e territoriale verso una trasformazione dei luoghi che abitano. Agisce come connettore e mediatore, identificando energie e necessità tra settori diversi, saperi, approcci e pratiche. Attraverso un team interdisciplinare e un vasto ecosistema, supporta la trasformazione culturale in contesti che vedono la cultura come strumento di cambiamento. In collaborazione con il comparto artistico-culturale, economico e sociale, Hangar Piemonte esplora nuovi strumenti, approcci, idee e linguaggi, comprendendo che agire per la trasformazione implica una costante evoluzione, connessione e riconoscimento del potenziale trasformativo immaginato e prodotto dalla

società civile ogni giorno. Al di là dell'ambizione di esaustività, promuove, insieme al settore artistico e culturale, un dialogo sullo scenario verso cui la trasformazione culturale mira.

Intervento

Hangar ha portato l'esperienza del progetto "Per una drammaturgia del presente", all'interno del quale, con la collaborazione di otto curatrici, si è costruito un archivio di riflessioni sull'incontro tra temi cruciali tra cui partecipazione, tecnologia, autonarrazione e gender. Il tema dell'accessibilità nello spettacolo è stato trattato a partire dalla consapevolezza che un cambiamento avviene quando aumentano le possibilità di incontro tra le persone, generando la possibilità di sviluppare un atteggiamento curioso e sperimentale e un impatto sugli spazi. Sebbene l'accessibilità richieda sforzi considerevoli, l'esperienza di Hangar offre opportunità per uno scambio ricco di voci e riflessioni su uno spazio culturale e artistico inclusivo.

La condivisione di queste riflessioni con altre realtà che stanno contribuendo alla cultura contemporanea è motivo di grande soddisfazione. Tuttavia, una sfida ancora poco affrontata è legata al coinvolgimento più incisivo del settore dell'educazione per aprire nuove vie per affrontare la sfida della partecipazione del pubblico al teatro. Continuando a includere soggetti interessati e influenti sul tema della partecipazione, la necessità di rappresentare la complessità della quotidianità attraverso il teatro emergerà come un elemento chiave per rendere questi spazi culturali utili alla società civile.

Interventi dei partecipanti

Al termine delle presentazioni degli enti partecipanti, è stata aperta una sessione di dialogo e dibattito con il pubblico, invitato a partecipare attivamente e a fare domande per approfondire le tematiche proposte.

E' innanzitutto emersa la tematica della necessità di cogliere e accogliere la molteplicità di disabilità esistenti, ancora poco percepita dal mondo del teatro, ma frequentemente riconoscibile nei centri sociali gestiti dalle cooperative o dalle municipalità. Inclusione significa in questo caso aprire le porte dei teatri a un variopinto mondo di influenze e di arricchimenti. Ci si interroga in questo caso come l'interazione tra diverse persone possa essere applicata al teatro, incentivando la scoperta dei singoli stimoli artistici. Questa è inoltre la strada per portare sempre più l'accessibilità da un concetto di "fruizione" al concetto di "protagonismo artistico", ragionando su come una persona con disabilità possa produrre e riproporre la cultura dal suo punto di vista. Questi costituiscono i presupposti alla base dei progetti ed eventi di Stranaldea, che aspira a una concezione del teatro oltre l'intrattenimento, vedendolo come un'opportunità innovativa per integrare interventi sociali e culturali. L'obiettivo è promuovere sensibilità che considerino la diversità come una risorsa, non un limite. Questi progetti prevedono giornate di laboratori e incontri, anche a carattere residenziale, progettati in forma di micro-soggiorni artistico-socializzanti, caratterizzati dall'incontro con un ente culturale dalla quale nasce lo stimolo per la produzione dello spettacolo, che viene poi presentato sotto forma di restituzione alla comunità locale al termine del progetto. Progetti come questo ricevono un notevole supporto, sia dal punto di vista culturale, con tante realtà che collaborano al fine di arricchire il proprio punto di vista, sia come finanziamenti.

Infine è stata evidenziata la possibilità di implementare le pratiche di accessibilità degli enti presentati attraverso buone pratiche internazionali. L'integrazione di esperienze internazionali sull'accessibilità

teatrale offre un'occasione unica per arricchire le produzioni locali, favorendo la creazione di spettacoli sempre più inclusivi e accessibili, contribuendo a promuovere la diversità e l'equità nell'ambito culturale.